

FULVIO GASPARO

ALCUNE CAVITA' MINORI DELL'ALTIPIANO DEL M. BERNADIA
E DELLA VAL CORNAPPO

FULVIO GASPARO
Commissione Grotte «E. Boegan»
Società Alpina delle Giulie - Sez. di Trieste del C.A.I.

ALCUNE CAVITA' MINORI DELL'ALTIPIANO DEL M. BERNADIA E DELLA VAL CORNAPPO

Nella presente nota vengono brevemente descritte sette cavità esplorate e rilevate nel corso di alcune uscite di ricerca sul massiccio carsico del M. Bernadia e nella sottostante Val Cornappo.

La zona, meta di escursioni speleologiche fin dagli ultimi decenni del secolo scorso, presenta interessantissime manifestazioni di carsismo epigeo e soprattutto ipogeo. Possiamo ricordare a questo avviso la Grotta Nuova di Villanova Fr. 323 (profondità oltre 260 m, sviluppo m 3665), la Grotta Doviza Fr. 70 (lunghezza del tratto rilevato m 2491) ed il complesso formato dall'Abisso di Viganti Fr. 66 e dalla Grotta di Pre-Oreak Fr. 65 (profondità m 251, sviluppo superiore al km).

Tuttavia, anche dopo queste brillanti esplorazioni, le ricerche non si possono considerare concluse, in quanto molte zone dell'altipiano restano ancora da vedere e probabilmente porteranno a risultati di grande interesse.

Fr. 622 - Grotticella fra i Ponti

F. 25 I SO - Tarcento - Pos.: 0° 51' 17" 46° 14' 42" - Quota ingr.: m 325 - Lunghezza: m 9 - Rilevatore: F. Gasparo - 28 dicembre 1967.

Si tratta di un riparo sotto roccia, con due brevi diramazioni laterali, aprentesi sul versante sinistro della Val Cornappo fra i ponti Giavate e Brisicul.

La cavità, che un tempo doveva avere dimensioni ben più ampie, è interessata da una modesta azione clastica, mentre da alcuni indizi possiamo supporre trattarsi di una risorgiva ancora attiva in periodi di eccezionale piovosità.

Fr. 666 - Pozzo II presso l'Abisso di Viganti

F. 25 I SO - Tarcento - Pos.: 0° 50' 14" 46° 14' 38" - Quota ingr.: m 545 - Pozzo est.: m 3 - Pozzo int.: m 10,5 - Dislivello: — m 13,5 - Lunghezza: m 9 - Rilevatori: F. Gasparo, C. Privileggi - 26 maggio 1968.

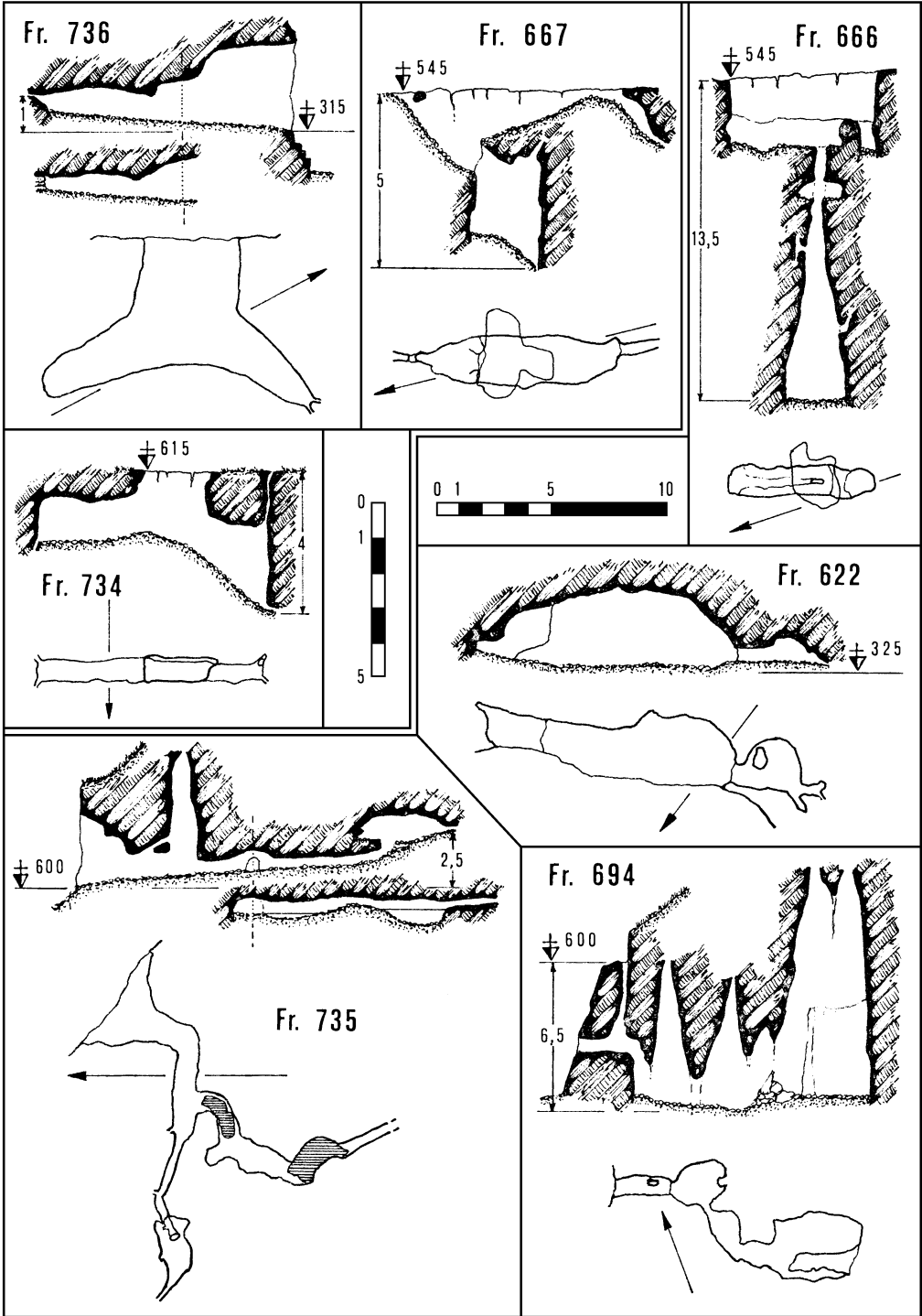
Si apre a pochi metri dal sentiero che da Borgo Vigant porta all'abisso omonimo con una fessura diaclasica profonda 3 metri. Dal fondo di questa, attraverso un'angustissima fessura, si perviene ad un pozzo che scende per poco più di 10 metri. Dopo la strettoia il pozzo si allarga a campana, assumendo quella sezione ellittica che manterrà fino alla base occupata da detriti clastici.

Fr. 667 - Pozzetto I presso l'Abisso di Viganti

F. 25 I SO - Tarcento - Pos.: 0° 50' 14" 46° 14' 38" - Quota ingr.: m 545 - Dislivello: — m 5 - Lunghezza: m 9 - Rilevatori: F. Gasparo, C. Privileggi - 26 maggio 1968.

Si trova a pochi metri dalla 666 Fr.

Dalla sua morfologia, mascherata ormai da fenomeni di riempimento, possiamo supporre trattarsi di un inghiottitoio fossile. Nella parte più profonda della caver-



netta sottostante la fessura iniziale si apre un pozzo profondo qualche metro, il cui ingresso è ostruito da detriti clastici.

Fr. 694 - Grotta dei Ragni

F. 25 I NO - Lusevera - Pos.: 0° 50' 11" 46° 15' 25" - Quota ingr.: m 600 - Pozzo est.: m 4 - Pozzo int.: m 2 - Dislivello: —m 6,5 - Lunghezza: m 16 - Rilevatori: F. Gasparo, D. Bassi - 24 marzo 1968.

Si apre al bordo orientale di una marcata dolina assorbente, nella quale termina il letto di un torrentello che scende da nord.

L'ingresso inferiore è costituito da un angusto cunicolo diaclasico che termina con un salto di 2 metri; quello superiore consta di uno strettissimo pozzo che sbocca nel cunicolo in corrispondenza del salto sopra citato. Segue una cavernetta, in parte concrezionata, con la volta forata da due camini. Una breve pseudogalleria col fondo occupato da argille e detriti clastici conduce ad una seconda e più ampia caverna divisa in due vani da una spessa lama di roccia. Il suolo è costituito da materiale di frana e la volta è forata da camini. Resti di erbivoro rinvenuti in questa seconda caverna fanno supporre che il maggiore di essi doveva essere, in tempi abbastanza recenti, in diretta comunicazione con l'esterno.

Il tratto superiore della cavità, interessato da fenomeni inversi, si apre in roccia calcarea; quello inferiore in terreno arenaceo.

Fr. 734 - Pozzetto sotto il cimitero di Chialminis

F. 25 I SO - Tarcento - Pos.: 0° 49' 55" 46° 14' 47" - Quota ingr.: m 615 - Pozzo est.: m 1,7 - Dislivello: —m 4 - Lunghezza: m 6,5 - Rilevatore: F. Gasparo - 21 aprile 1968.

E' situato lungo il pendio incolto che dal cimitero di Chialminis digrada nella vallecola del maggiore fra gli affluenti del torrente che entra nell'Abisso di Viganti. E' costituito da un pozzo impostato su di una diaclasi orientata E-W, alla base del quale si dipartono due brevi gallerie; nel tratto terminale della maggiore di queste uno strettissimo cammino raggiunge l'esterno.

Fr. 735 - Risorgiva sotto il cimitero di Chialminis

F. 25 I SO - Tarcento - Pos.: 0° 49' 56" 46° 14' 48" - Quota ingr.: m 600 - Dislivello: +m 2,5 - Lunghezza: m 27 - Rilevatori: F. Gasparo, D. Bassi - 21 aprile 1968.

Si trova ai bordi della vallecola citata poc'anzi descrivendo il Pozzetto sotto il cimitero di Chialminis.

Dall'ingresso si raggiunge, attraverso un cunicolo interessato da fenomeni chiomiclastici, una cameretta dalla quale si dipartono due diramazioni. La prima, fossile, consta di una stretta galleria a sezione efforativa che porta ad una cavernetta col fondo occupato da materiale di crollo. Il ramo attivo, ridotto da fenomeni clastici, presenta il suolo occupato da due laghetti, il secondo dei quali è profondo 60 cm; la diramazione termina con una stretta galleria a condotta forzata che non è stata esplorata.

Abbiamo notato, nel corso delle tre visite effettuate alla cavità, una notevole variazione di portata del ruscello; portata aggirantesi, da stime approssimative, fra i 10 ed i 100 l/min.

Fr. 736 - Grotticella presso il Ponte Giavate

F. 25 I SO - Tarcento - Pos.: 0° 51' 28" 46° 14' 48" - Quota ingr.: m 315 - Dislivello: +m 1 - Lunghezza: m 11 - Rilevatore: F. Gasparo - 3 dicembre 1967.

La cavità si trova una decina di metri a sud del Ponte Giavate, dal quale è chiaramente visibile.

Consta di una cavernetta cui seguono due cunicoli che terminano, rispettivamente, con una frana ed in fessure impraticabili.

Il 3 novembre 1967, in occasione di una pioggia eccezionale, dalla cavità usciva un torrentello la cui portata si aggirava sul 1/sec. L'acqua proveniva dalle estremità dei due cunicoli e, in minor copia, dalla cascatella che scende dal soffitto della cavernetta iniziale.

BIBLIOGRAFIA

- DE GASPERI G. B. - 1916 - Grotte e voragini del Friuli - Memorie geografiche di Giotto Dainelli, Firenze, 30: 1-220.
- FERUGLIO E. - 1954 - La regione carsica di Villanova in Friuli - Università di Torino: 1-67 (estr.).
- PAIERO P. - 1966 - Fenomeni carsici sull'altipiano di Monteprato (Udine) - Mondo Sotterraneo, Udine, 2: 44-56.